Camera di Commercio
Venezia

11ª GIORNATA DELL'ECONOMIA
14 GIUGNO 2013 UNIONCAMERE

COMUNICATO STAMPA

IL BIENNIO DI CRISI PIU' DURO

Nel 2012 e nei primi mesi del 2013 perse oltre duemilatrecento imprese rispetto al 2011 e più di mille posti di lavoro. Soffrono quasi tutti i settori, ma tengono export e turismo e si affacciano nuovi fattori di competitività su cui puntare per agganciare la ripresa

Il **2012** è stato uno degli **anni più "neri"** per l'economia provinciale e il **2013 non si sta rivelando meno duro**, anche se permangono elementi di positività e si fanno strada nuovi fattori di competitività su cui basare l'agognata ripresa. Questo il quadro generale che emerge dal "***Venezia Indicatori***" 2/2013, la pubblicazione curata dal **Servizio Studi e Statistica** per tenere costantemente monitorati i principali **indicatori economici** della **provincia** e i cui dati vengono illustrati e commentati durante la **conferenza stampa** di quest'oggi, **venerdì 14 giugno**, nella sede di Venezia, dal Segretario generale della Camera di Commercio veneziana, **Roberto Crosta**, e dalla responsabile del Servizio, **Laura Osgualdo**.

L'incontro con la stampa è stato convocato dall'Ente camerale veneziano in occasione della **11. Giornata dell'Economia**, iniziativa promossa da **Unioncamere nazionale** e che si tiene nel mese di giugno in tutti gli Enti camerali italiani proprio per presentare i vari rapporti sull'economia locale e per fornire una lettura delle tendenze in atto nei sistemi produttivi: il tutto grazie all'osservatorio privilegiato delle Camere di Commercio, che elaborano una notevole mole di dati in grado di fotografare l'andamento dell'economia partendo dal soggetto concreto che muove lo sviluppo, l'**impresa**. La conferenza stampa rientra anche nelle "***Giornate Economiche 2013***", un ciclo di occasioni d'incontro che l'Ente camerale ha promosso e promuoverà nel corso dell'anno per approfondire e mettere al centro dell'attenzione delle istituzioni, dell'opinione pubblica e della comunità delle imprese alcune tematiche di particolare interesse legate alla crisi, agli scenari futuri e alle prospettive di un ritorno alla crescita.

Il contesto. Bastano pochi numeri per inquadrare le difficoltà attuali. Secondo gli scenari di previsione resi noti da **Prometeia** in Veneto, nel 2012, il **Prodotto Interno Lordo** ha subìto una contrazione del **-2,3%**, l'**import** del **-10,5%**, l'**export** del **-0,3%**, i **consumi privati** del **–4,1%**, gli **investimenti lordi** del **-7,4%**, e per tutti questi indicatori si prevedono **ulteriori flessioni anche nel 2013** (il PIL –1,2%), ad eccezione delle esportazioni (+4,4%). La **provincia di Venezia**, tuttavia, **va un po' meglio della media regionale**. Prometeia prevede per il 2013 **contrazioni più contenute** rispetto a quelle regionali per il **valore aggiunto** e l'**occupazione** (-0,9% per entrambi) e una loro **ripresa nel 2014-15** e, soprattutto, per l'anno in corso, una decisa **prospettiva di crescita per l'export**, del +12,4%: nell'ambito delle aspettative recessive evidenziate dagli imprenditori del manifatturiero per il primo trimestre del 2013, l'unica eccezione riguarda proprio gli ordinativi esteri.

Struttura produttiva. Una delle note più dolenti dello scorso anno riguarda gli **insediamenti produttivi** della provincia che, dopo anni ininterrotti (anche quelli segnati dalla crisi) di trend positivo, **segnano il passo**. Al 31 dicembre 2012 risultavano attive nel Veneziano **89.549 localizzazioni** tra sedi d'impresa (68.966) e unità locali, cioè stabilimenti e filiali (20.583), con una **diminuzione del –1,6%** (più marcata del dato medio veneto e nazionale) rispetto alla fine del **2011**, pari alla **perdita di 1.449 insediamenti**: un decremento imputabile all'**impennata del numero delle cessazioni**, ossia delle imprese che hanno chiuso i battenti durante lo scorso anno, **ben 6.590**, **+52,9% sul 2011**, a fronte di **4.913 nuove iscrizioni** (solo +1,8% rispetto all'anno precedente). I **settori più in difficoltà** appaiono quello dei **trasporti** (-5,1%), il **comparto industriale** (-4,2), quello **edile** (-3,7%), l'**agricoltura** (-2,7%) e anche il **commercio** (-1,3%, pari alla perdita di 333 localizzazioni), così come fanno segnare una variazione negativa del –2,1% le **imprese artigiane**, che sono spalmate su più settori. **Hanno tenuto**, invece, le aziende che svolgono attività di **servizi di alloggio e ristorazione**, stabili, quelle attive nei **servizi alle imprese** (+0,4%) e nei **servizi alle persone** (+1,3%) e il **comparto delle finanza e assicurazioni** che, in controtendenza, ha fatto registrare un notevole +8,8%.
E per il primo trimestre di quest'anno è andata ancora peggio: le **localizzazioni attive** al **31 marzo 2013** sono ulteriormente **scese a 88.666**, **-1,8%** rispetto al **primo trimestre del 2012**, pari alla **perdita di 1.648 unità produttive**, e **–1% rispetto ai soli tre mesi precedenti**, con un andamento specifico nei vari settori simile a quello dello scorso anno. Dunque, **in 15 mesi**, **dalla fine del 2011**, quando si partiva **da 90.998 localizzazioni attive**, **sono state perse 2.332 imprese**. Da gennaio a marzo di quest'anno le cessazioni, che pur sono state molte, 2.026, sarebbero anche diminuite rispetto allo stesso trimestre di riferimento del 2012, il primo, ma sono le **nuove iscrizioni a essere crollate** (solo

1.420, **-13,4% rispetto ai primi tre mesi dello scorso anno**), determinando quindi il saldo negativo. Anche i dati sui **tassi di sopravvivenza delle imprese** a tre anni (il rapporto tra le imprese attive tre anni prima e ancora in vita nell'anno preso a riferimento) restituiscono un'**immagine poco stabile** del **tessuto imprenditoriale veneziano**: dalle elaborazioni di **Infocamere**, tale tasso nel 2012 è stato del **65,1%** per la provincia, in diminuzione rispetto al 2010. Il tasso di sopravvivenza più basso riguarda le **imprese individuali** (63,2%): **quasi 4 su 10 non resistono tre anni**.
Sono **in aumento anche i fallimenti:** nel 2012 sono stati **211**, contro i 206 dell'anno precedente (+2,4%), anche se di meno rispetto al 2010 (227). Il **settore** che ha visto **fallire più imprese**, un quarto del totale, è quello delle **costruzioni**.
Un ultimo accenno alla figura dell'**imprenditore** in provincia. Nel 2012 le **imprese femminili** erano 15.957, il **23,1% del totale**, una percentuale migliore di quella veneta, anche se inferiore rispetto al dato medio nazionale, 24,3%: anch'esse hanno pagato lo scotto della crisi e sono diminuite rispetto al 2011, ma con una variazione lievemente inferiore rispetto a quella complessiva, del **–1,4%**. Le criticità maggiori continuano a riguardare le **imprese giovanili** (under 35), che rappresentano appena l'**8,8% del totale** (contro il 9,2% a livello veneto e l'11,5% su base nazionale) e che lo scorso anno sono **calate di un ulteriore –6,1%**. Per contro, **continuano a crescere** (**+5,9% sul 2011**) le **imprese straniere**, che hanno raggiunto quota 5.861 e si concentrano soprattutto nelle costruzioni, nel commercio e nelle attività di alloggio e ristorazione. Anche qui i **dati del primo trimestre del 2013 confermano l'andamento del 2012**: -1,4% tendenziale (cioè rispetto al 31 marzo 2012) per le imprese femminili; -6,7% per le imprese giovanili; + 4,8% (altre 267 unità in più) per le imprese straniere.

Commercio con l'estero. Una delle **poche note liete** dello scorso anno ha riguardato l'**export**. Nel 2012 le imprese del Veneziano hanno esportato beni per oltre 4 miliardi di euro, +**5,3% rispetto al 2011**, una performance decisamente migliore di quella veneta e nazionale, e hanno fatto registrare un aumento anche le importazioni, + 19,7%, per un saldo passivo dell'interscambio provinciale di 1,8 miliardi. Per quanto riguarda l'export, da segnalare l'ulteriore ottima performance, anche nel 2012, del **comparto dei prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori**, con particolare riferimento alle **calzature**, posizionatesi al **primo posto tra le merci più esportate**, con un aumento del +**2,7% sul 2011**, a dimostrazione di come il "*made in Italy*" di qualità rappresenti ancora una strategia vincente. L'**Europa**, che ha assorbito oltre il 70% dell'export provinciale, con un lieve aumento del +0,6% rispetto al 2011, si è confermata anche lo scorso anno come la **principale area di sbocco dei prodotti provinciali**, ma va rimarcata la crescita del +3% delle esportazioni verso l'Asia (grazie ai Paesi del Medio Oriente, laddove invece la **Cina ha diminuito** di quasi un quarto **gli acquisti di beni veneziani**), del +9,6% di quelle verso l'Africa, e soprattutto, del **+42% dell'export verso l'America**, in primis in Venezuela. Anche per il **primo trimestre 2013** i dati provinciali provvisori indicano un ulteriore aumento delle esportazioni del **+6,6%**.

Il **Mercato del Lavoro**, al contrario, resta **una delle criticità più allarmanti**. Solo per citare alcuni numeri: il **tasso di disoccupazione** è dell'**8,8%** (nel 2011 era al 5,4%); il **23,2% degli under 30 è in cerca di lavoro**; le ore di **Cassa Integrazione Guadagni** autorizzate lo scorso anno hanno toccato quota **18,6 milioni**, **+35% rispetto al 2011** (ad ottenerle sono state soprattutto le imprese della meccanica e dell'edilizia). E non inganni la diminuzione di ore autorizzate di CIG riscontrata nel primo trimestre 2013, imputabile più che altro al fatto che i plafond sono ormai in via di esaurimento: non a caso, a metà maggio il Governo ha stanziato 780 milioni di euro per finanziare i sussidi in deroga per il 2013. Infine, sono **237 le imprese** (contro le 209 del 2011) che nel 2012 hanno aperto la **procedura di crisi**, con **6.525 lavoratori coinvolti**. Gli **inserimenti in lista di mobilità** a seguito di licenziamenti collettivi sono stati **1.386** (**-10,3% sul 2011**), mentre sono **aumentati del +28,2%** i **licenziamenti individuali** attivati dalle **piccole imprese**, che sono stati **5.067** contro i 3.953 del 2011. Sempre secondo le elaborazioni di **Veneto Lavoro**, il **2012** si è chiuso con un **saldo occupazionale negativo per lo provincia di Venezia di oltre mille posti di lavoro**: una riduzione che supera le 5 mila unità nell'ultimo triennio di crisi.

Il **Turismo** si conferma invece uno degli **assi portanti** dell'economia provinciale, è uno dei comparti che **meglio ha resistito alla crisi** e i suoi numeri **rimangono rilevanti** anche nel 2012: **8 milioni e 207 mila arrivi**, appena lo **0,6% in meno rispetto al 2011**, che peraltro era stato un anno record, e **oltre 34 milioni di presenze**, **- 2,7% rispetto all'anno precedente**. Va però rimarcato che, se i **turisti stranieri**, che sono la maggior parte, **continuano a essere attratti** da Venezia, dalle sue spiagge e dalle altre bellezze del territorio veneziano (+1,1% gli arrivi, +1,3% le presenze), quelli **italiani risultano in sensibile calo**. L'ottima tenuta del turismo viene ribadita anche dai dati del **primo trimestre 2013**, che evidenziano un **aumento sia degli arrivi** (+4,1%) **sia delle presenze** (+4,3%) sullo stesso periodo del 2012.

I **Trasporti** invece hanno inevitabilmente pagato la recessione. Nel 2012 il **traffico pesante** (dati **Aiscat** sui chilometri percorsi) che ha attraversato le rete autostradale nel territorio provinciale è diminuito del **–6,1%** rispetto all'anno precedente e quello leggero del -5,5%: una **diminuzione confermata anche nel primo trimestre di quest'anno**, rispettivamente del -5,1% e del -3,7% su base annua. **Negativi** anche i numeri del **Porto di Venezia**, che nel 2012 ha accusato un **-3,5% nel tonnellaggio delle merci movimentate** (anche se i dati forniti dall'Autorità Portuale per il primo trimestre di quest'anno, +1,1%, denotano una ripresa), e un **-10,8% nel traffico passeggeri** legato all'arrivo di un minor numero di navi

traghetto, con un'ulteriore flessione del **-23,5% su base annua tra gennaio e marzo 2013**. Anche **il traffico portuale di Chioggia**, dai dati forniti dall'**Azienda Speciale A.S.Po** della Camera di Commercio di Venezia, nel 2012, con un movimento di quasi 2 milioni di tonnellate, ha registrato una **flessione** pari a un **-10%** sul 2011. Decisamente **migliori le performance del sistema aeroportuale di Venezia** (gli aeroporti di Venezia e Treviso) che nel 2012 ha fatto segnare un **+7,5% per gli aeromobili**, **+8,9% per i passeggeri** (terzo polo italiano) e solo un **-4,2% per le merci**: **analogo anche l'andamento** (rispettivamente, +2,3%, +4,7%, -1% rispetto ai primi tre mesi 2012) del **primo trimestre 2013**.

Credito. Nel 2012 è proseguita la contrazione dell'attività di prestito del sistema bancario, determinata dalla crisi e dai comportamenti degli istituti, che stentano a concedere prestiti anche a fronte dell'incremento delle insolvenze. I **depositi** della clientela della provincia di Venezia presso banche e casse depositi e prestiti al 31 dicembre dello scorso anno ammontavano a 15,2 miliardi di euro, +**3,8% rispetto al 2011**. Gli **impieghi**, che riflettono l'attività di intermediazione finanziaria degli istituti di credito, ossia l'offerta di fondi ai diversi settori economici del sistema provinciale, a fine 2012 ammontavano a **23,6 miliardi**, con un **calo del -1,7% rispetto al quarto trimestre 2011**. L'elemento **più preoccupante** è però dato dalle **sofferenze**, ossia i crediti delle banche verso clienti in stato d'insolvenza, che **anche nel 2012 hanno continuato a crescere** superando il **miliardo e mezzo di euro**, +3,2% rispetto al terzo trimestre 2012 ma, soprattutto, **+24,9% rispetto al quarto trimestre 2011**.

Congiuntura. E' facilmente comprensibile come, a fronte di questo scenario, l'indagine **Veneto Congiuntura** sull'andamento del **comparto manifatturiero**, realizzata **tra aprile e maggio** scorsi da **Unioncamere Veneto** su un campione di **270 imprese della provincia di Venezia**, fotografi per i **primi tre mesi del 2013 una variazione negativa dei principali indicatori**, sia in termini tendenziali sia congiunturali, ad eccezione, come detto, degli ordini esteri, stazionari. A livello congiunturale, rispetto quindi al trimestre precedente, si sono registrate **risposte negative** nella **produzione** (-1,7%), negli **ordini totali** (-1,5%), nel **fatturato totale** (-4,3%) e sul **mercato del lavoro** (-0,9%). Per quanto riguarda le **previsioni** degli imprenditori interpellati **per i tre mesi successivi all'indagine**, cioè il **secondo trimestre del 2013**, quello in corso, anche qui i **saldi** - ovvero le differenze tra le risposte delle imprese che prevedono incrementi e quelle che si attendono diminuzioni - **sono negativi per tutti gli indicatori**, **tranne che per gli ordini esteri** (+6,7%). In particolare, -11,7% per gli ordini interni, -2,8% per la produzione e per il fatturato, -13,2% per i livelli occupazionali. Le previsioni più ottimiste riguardano le imprese con più di 10 addetti.

Nuovi fattori di competitività. La crisi impone la necessità, per agganciare al più presto la ripresa, di **puntare** anche su **nuovi assi di crescita e di sviluppo**, come ha fatto la **Camera di Commercio di Venezia** privilegiando, sia nella campagna Bandi di finanziamento alle imprese dello scorso anno, sia, ancor più, nel Bando quadro di quest'anno, una serie di **misure innovative**. Una di queste è senza dubbio la "***green economy***", ambiente e sostenibilità, basti pensare che tra il 2009 e il 2012 sono ben **5.660** le **imprese veneziane** che hanno **investito**, o hanno previsto di farlo, in **prodotti e tecnologie a maggior risparmio energetico** e/o a **minor impatto ambientale**, il **22,8% sul totale**, programmando per il **2012** circa **5.810 nuove assunzioni**. La provincia di Venezia si colloca al 16. posto in Italia nella classifica della numerosità delle imprese che hanno investito nell'ultimo triennio in prodotti e tecnologie *green*. Una sensibilità e un investimento ambientale da parte di imprese ed enti pubblici veneziani confermati anche dal numero di organizzazioni che hanno ottenuto la certificazione UNI EN ISO 14001 a tutto febbraio 2013, 282: Venezia è al secondo posto nella classifica regionale.
Un'altra nuova, interessante opportunità è data dalle **reti d'impresa** che consentono, soprattutto alle PMI, di essere più competitive e innovative lavorando in rete: nel **Veneziano** finora sono **28 le imprese** che hanno **aderito a 16 reti** e per il 60% operano nei servizi. Nell'ambito della sua campagna bandi, l'Ente camerale veneziano lo scorso anno ha finanziato due nuovi contratti di rete.
Vanno segnalate ancora le ***Start Up* innovative**, nuova tipologia di aziende per le quali sono state previste una serie di esenzioni ai fini della loro costituzione e iscrizione nel Registro delle Imprese (al 27 maggio in provincia ne sono state registrate 14); la cosiddetta "**economia del mare**", le cui filiere forniscono un contributo al **valore aggiunto** prodotto in provincia di quasi **2 miliardi di euro** (l'8,4%, contro il dato medio regionale di 2,1% e nazionale di 2,9%), in particolare nei settori dei servizi di alloggio e ristorazione, dei trasporti di merci e persone, della cantieristica e ittica, e **danno lavoro a quasi 41 mila persone**; infine, soprattutto, le **enormi potenzialità di crescita**, anche economica, offerte dalla **cultura**, in un contesto come quello veneziano. Dai dati di **Unioncamere-Fondazione Symbola**, al **31 dicembre del 2011** lo **stock di imprese del sistema produttivo culturale veneziano** era pari a **6.137 unità**, il **7,7% del totale**. La maggior parte di queste, circa **4.500**, il 73,6%, sono **industrie "creative"** con, al loro interno, un ruolo preponderante del settore dell'architettura e dell'artigianato. Il totale delle **imprese culturali** provinciali nel 2011 hanno prodotto un **valore aggiunto** pari a **oltre un milione di euro** e hanno impiegato **quasi 20mila lavoratori**. Il Veneto è la terza regione italiana come valore aggiunto prodotto da questo settore emergente e al primo posto come numero di occupati.

Ufficio Comunicazione e Stampa
tel.: 041/786.320 o 210; fax: 041/2576654
mail: comunicazione.stampa@ve.camcom.it
sito internet: www.ve.camcom.gov.it